

OGGETTO: Controllo di legittimità ai sensi dagli artt. 146 e 159 del D.Lgs.n. 42/04 relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio svolge le funzioni, previste dall'art. 2, comma 1, punto d) della L. 349/86, di controllo di legittimità sulle autorizzazioni rilasciate dalle Regioni o enti sub-delegati, per le attività di cava in aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

Più precisamente, il Ministero dell'Ambiente svolge "le funzioni di competenza dello Stato, in materia di cave e torbiere, di cui all'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 616/77 ", da esercitarsi di concerto con il Ministero delle Attività Produttive.

L'art. 82 del D.P.R. 616/77 (così come richiamato dall'art.151 del Dlgs.490/99) ha delegato alle Regioni la competenza in materia di tutela delle bellezze naturali, ma ha stabilito che lo Stato conservi un potere, confermato dall'art. 149 del Dlgs.31 marzo 1998 n.112 di attuazione della L.59/97, di inibizione o sospensione dei lavori quando essi rechino pregiudizio a beni qualificabili come bellezze naturali.

Il nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Dlgs.22 gennaio 2004, n. 42) ha recepito la precedente normativa di tutela, prevista dal Decreto legislativo 490/99, con gli articoli 146 e 159; quest'ultimo regolamenta il regime transitorio, lasciando immutata, rispetto all'articolo 143 del precedente D.lgs 490/99, la procedura da adottarsi per le autorizzazioni paesaggistiche fino all'approvazione dei Piani Paesaggistici previsti dagli articoli 156, 143 e 145 .

Solo successivamente all'approvazione di detti Piani, entrerà in vigore l'art.146, in base al quale l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Amministrazione centrale sarà differenziato in relazione alla tipologia delle opere autorizzate.

Relativamente alle attività di coltivazione di cave e torbiere, il comma 14 dell'art.146 chiarisce che in ogni caso "restano ferme le potestà del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del territorio ai sensi della normativa in materia" e che queste, dopo l'approvazione dei Piani Paesaggistici, saranno esercitate tenendo conto delle valutazioni espresse dalle competenti soprintendenze.

Le Amministrazioni locali dovranno quindi inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio le autorizzazioni paesaggistiche, corredate dalla documentazione progettuale, ed allegare altresì copia del parere della soprintendenza (organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali), secondo il dettato dell' art.146, punti 6 e 7, del D.lgs 42/04.

Per l'esercizio delle competenze previste sia dall'art.146 che dall'art.159 del Dlgs 42/04, ed attribuite a questo Ministero, si richiede la seguente documentazione, da inviare in unica copia :

sotto il profilo tecnico

- *relazione tecnica* contenente dati relativi alla durata dell'attività e alla produzione media annua prevista, alla tempistica ed alle modalità dell' escavazione e del ripristino ambientale;

- *relazione illustrativa* dell'area di intervento riguardo ai seguenti punti :

caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrogeologiche, vegetazionali e ambientali;
tipologia dei vincoli gravanti sul sito;
accertamento della congruenza dell'intervento rispetto alle previsioni e alle prescrizioni degli strumenti, di pianificazione territoriale e paesistica operanti sull'area;

- *elaborati grafici* idonei a rappresentare la morfologia del sito attuale e a fine coltivazione, la corografia dei luoghi da cui risulti l'ubicazione della cava, lo stralcio dei piani territoriali generali e di settore vigenti, pertinenti l'attività e l'area in esame;

- *fotografie* del sito.

Si precisa che l'esame della specifica documentazione relativa alle valutazioni di impatto ambientale disciplinate da normative regionali ad hoc non rientra nelle competenze di questo Ministero in merito al controllo di legittimità esercitato sulle autorizzazioni paesaggistiche. Pertanto i documenti con valenza di esclusivo riferimento alla procedura di V.I.A. regionale non devono essere allegati agli atti trasmessi.

Sotto il profilo amministrativo

F autorizzazione oggetto del controllo di legittimità, rilasciata ai sensi dell'art. 146 o 159 del D.lgs 42/04, deve riportare in premessa:

- *la normativa di riferimento;*
- *le motivazioni* che attestino l'avvenuto accertamento della conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani di settore, la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici del vincolo, l'idoneità rispetto all'assetto morfologico ed idrogeologico, naturalistico e vegetazionale dell'area;
- *// richiamo a tutti i pareri* rilasciati dai vari organi amministrativi competenti;
- *la tipologia dell'intervento* con sintetica descrizione del progetto di coltivazione e di ripristino ambientale approvato;
- *l'indicazione della scadenza* dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, per un periodo comunque non superiore ai cinque anni ai sensi del R. D. 3 giugno 1940, n.1357-art.16 (regolamento attuativo L.1497/39), in vigore fino all'emanazione di apposite disposizioni regionali di attuazione del Nuovo Codice, come stabilito dall'art.158 del D.lgs 42/05.

Si precisa che, qualora la normativa regionale preveda il rilascio di un atto autorizzativo a titolo unico, devono comunque essere indicati nello stesso tutti gli elementi costitutivi dell'autorizzazione paesaggistica sopra elencati.

Occorre evidenziare che il termine dei sessanta giorni, previsto per l'eventuale adozione del decreto di annullamento, inizierà a decorrere dalla data di ricevimento dell'autorizzazione, corredata dalla relativa documentazione" in maniera sufficiente all'esercizio della funzione d'annullamento spettante al Ministro", secondo il parere n. 468/97 del Consiglio di Stato e che pertanto, qualora si rendesse utile a questo fine, potranno essere richieste le necessarie

integrazioni alla documentazione stessa.

Si chiede infine, cortesemente, a ciascuna Regione la cui normativa abbia subdelegato alle amministrazioni comunali le competenze in materia di autorizzazioni paesaggistiche, di trasmettere quanto più tempestivamente possibile la presente circolare a tutti i propri Comuni.

Si allega un modello di autorizzazione-tipo, al fine di evidenziare concretamente le modalità di emanazione dell' autorizzazione paesaggistica, le quali consentano un adeguato controllo di legittimità, in base a criteri di omogeneità su tutto il territorio nazionale e di completezza dei dati, tali da non comportare ulteriori richieste di integrazioni.

All.c.s

II /Direttore Generale
(Ing. Mauro Luciani)

Ref. dott.ssa Luisa Ruggiti
Tei 06/57228633

(Regione, Provincia, Comune, Ente Parco)

n. autorizz.ne _____ Data _____

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

(artt. 146-159 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto (elenco normative di riferimento);

Vista la richiesta relativa al progetto di coltivazione (apertura o prosecuzione) di una cava di _____ nel Comune di _____ località _____,

presentato dalla ditta _____ in data _____ ;

Verificato che l'intervento proposto ricade nelle zone sottoposte al vincolo di cui al Capo II art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio per la presenza di _____ ;

Preso atto che il PRG vigente classifica l'area oggetto della presente autorizzazione in zona *destinata all'uso* _____ ;

Preso atto inoltre che l'area oggetto di intervento è inserita dal PRG vigente, nelle zone _____

Preso atto che l'area estrattiva risulta individuata nel PAE vigente approvato dal Consiglio _____ il _____ con deliberazione n. ____, come Ambito estrattivo _____ ;

Verificato pertanto che l'intervento è compatibile con la zonizzazione del Piano Regolatore Generale e del PAE;

Visto il parere favorevole alla realizzazione di quanto richiesto, espresso da _____

Considerato che dall'esame progettuale emerge che l'intervento in questione prevede la coltivazione di una cava di _____ con il sistema _____ ' _____ per un totale massimo estraibile pari a _____ me di _____ con profondità _____

massima di scavo di metri _____ e pertanto, escludendosi interferenze con la superficie piezometrica, risulta compatibile con l'idrografia e l'idrogeologia del luogo.

Considerato che II paesaggio (agricolo, boscato o altro) dell'area interessata al Progetto è caratterizzato da _____

_____ come risulta dalla documentazione allegata e che II piano di coltivazione prevede una coltivazione: (culminale, mezza costa, pedemontana o di pianura) in n. ____ lotti della durata di _____ ciascuno per anni ____ di totale attività, compreso il ripristino ambientale.

Considerato che II ripristino ambientale previsto è volto al recupero all'uso agricolo (o altro) ____ con destinazione d'uso _____ del terreno interessato dall'attività estrattiva tramite n. _____ di fasi lavorative volte al restauro :

- morfologico (tombamento degli scavi totale o parziale, rimodellamento del fronte gradoni o scarpata unica, altro);
- vegetazionale (inerbimento per idrosemina o semina, piantumazione, altro).

Ritenuto pertanto, per le motivazioni suesposte, di poter rilasciare il provvedimento di autorizzazione ex art. 146-159 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 :

Stabilito che la validità della presente autorizzazione, ai fini paesaggistici, non sarà, in ogni caso, superiore agli anni cinque ai sensi dell'art.16 del R.D. 3 giugno 1940 n.1357

RILASCIA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Alla **ditta** _____ per
l'esecuzione di lavori di coltivazione di una cava di _____ in Comune
di _____, località _____ .

Il Funzionario Responsabile _____